



ISBN 978-88-7588-400-0, 2024,
pp. 160, euro 15.



Ringraziamo il caro amico e apprezzato street artist e artista, noto con il nome di Exit Enter, per il dono dell'immagine di copertina. Dono che Exit Enter ha accompagnato con queste parole: «Uscire per trovare e innescare un mutamento». Due rappresentazioni stilizzate dell'uomo – *silhouette* che è la 'cifra' di Exit Enter sui muri delle strade di molte città – una che si trova soltanto per mera contingenza storico-geografica su un gradino più alto e che si china tendendo la sua mano verso l'altra figura che si trova, ancora per mera accidentalità, sul gradino sottostante e che verso di lei si protende. Gesto che ai curatori è parso evocare il compito dello psicoanalista, che – pur muovendo da una posizione asimmetrica –, porge orecchio e mette a disposizione del paziente la propria 'cassetta degli attrezzi', il proprio bagaglio teorico e metodologico. Nessuna disparità di essere – in tale posizione asimmetrica – tra le rispettive dignità, dell'uno e dell'altro soggetto dell'immagine.

Questa la forza iconica del messaggio di Exit Enter.

M. F. e D. S. di F.



ANNA BELTRAMETTI, SILVANA BORUTTI,
MARCO FRANCESCONI, ALESSIA FUSILLI DE CAMILLIS,
MARIANO HORENSTEIN, ALFREDO LOMBARDOZZI,
LORENA PRETA, DANIELA SCOTTO DI FASANO

Freud a Gaza

Un testimone auricolare:
lo psicoanalista

a cura di

Marco Francesconi e Daniela Scotto di Fasano

“Chi sono i perseguitati in Medio Oriente?”.

I palestinesi costretti a emigrare nel sud di Gaza o i giovani israeliani massacrati e presi in ostaggio dai terroristi di Hamas quando solo pochi secondi prima ballavano al ritmo della musica elettronica?

Gli ebrei della diaspora che sognavano di tornare in una terra sicura ed essere liberi dai pogrom avvenuti sul suolo europeo, o i palestinesi che, avendo vissuto per generazioni in quegli stessi luoghi, sono vessati sia dai coloni israeliani sia dai presunti fratelli arabi che chiudono loro le frontiere? I termini *Shoah* e *Nakba* possono essere usati nella stessa frase? Sono solo alcune delle domande del confronto tra vertici disciplinari diversi (tragedia greca, filosofia, psicoanalisi) aperte dalla riflessione dello psicoanalista ebreo argentino Mariano Horenstein. Che afferma che gli psicoanalisti devono stare sempre dalla parte dei perseguitati. Pensare dalla parte dei perseguitati. Perché se la psicoanalisi merita di continuare ad esistere, non è solo perché porta un notevole sollievo a chi vi si affida. Non solo perché offre un insieme di teorie che descrivono il funzionamento psichico dell'essere umano come nessun altro sapere. Soprattutto perché la psicoanalisi è *pensiero critico* in una contemporaneità dove prevale il *pensiero unico*, omologato e assertivo. Gli autori riflettono, come scrive nell'*Introduzione* Francesconi, sulla coazione a ripetersi della Storia, che, confermando Primo Levi, tende a distruggere ed espellere i *perché*, il pensiero causale, dando anche *morte all'angoscia* per liberarsi dell'*angoscia di morte* dopo averla depositata illusoriamente nella distruzione di un nostro simile, solo un po' dissimile.

Freud a Gaza si propone come particolarmente prezioso non solo per chi si occupa di salute mentale ma anche per studenti, insegnanti, educatori e per quanti seguono con apprensione questo 'declino' dell'umanità nella guerra tra Israele e Hamas.

Gli psicoanalisti, di cui nel libro si presentano i contributi, fanno quasi tutti parte del *Gruppo Internazionale Geografie della Psicoanalisi* coordinato dal 2008 da Lorena Preta. Questo lavoro quasi ventennale ha insegnato a chi ne fa parte a immergersi nella rete complessa dell'esperienza dell'alterità (testimoniato in queste pagine dal contributo di una filosofa e di una studiosa dell'antichità classica) e del rimescolamento continuo delle necessità individuali e sociali, “in una 'contaminazione' feconda e una 'dislocazione' scomoda ma necessaria per tentare di ricostituire un 'tessuto di esperienza' che riesca a riesaminare da un'altra prospettiva i discorsi 'catturati e presi in ostaggio' dalle ragioni storiche e politiche”.

INDICE

LORENA PRETA

Transiti e legami della psicoanalisi nelle culture. Il percorso di "Geografie della psicoanalisi". L'invenzione di una mappa

DANIELA SCOTTO DI FASANO

Prefazione Perché è necessario – contro l'Otremai dell'orrore – l'analista come testimone auricolare

MARCO FRANCESCONI

Introduzione Note su psicoanalisi e distruttività

MARIANO HORENSTEIN

Freud a Gaza. Un testimone auricolare: lo psicoanalista

ANNA BELTRAMETTI

Geografie della psicoanalisi, dalla parte dei perseguitati, alla luce degli antichi

SILVANA BORUTTI

L'intestimoniabile

ALESSIA FUSILLI DE CAMILLIS

Quel che resta del giorno e il resto del mondo

Alfredo Lombardozzi

Postfazione Commento ad un libro di attuale anacronismo

Alessia Fusilli De Camillis è psicologa, associanda della Società Psicoanalitica Italiana e capo redattore di *Psiche. Rivista di cultura psicoanalitica*. Redattore della Collana Psicopatologia diretta da Mario Rossi Monti per FrancoAngeli Editore, e *ad hoc reviewer* per riviste scientifiche italiane e internazionali. Ha insegnato Psicologia e Psicopatologia Dinamica presso l'Università “G. D'Annunzio” di Chieti-Pescara. Ha pubblicato lavori sull'area borderline e delle psicosi, e volumi tra cui: *Atlante di fenomenologia dinamica*, con G. Stanghellini, A. Ambrosini e R. Ciglia (Magi, 2008) e *Effetto borderline. Soggettivazione e movimenti del desiderio* (Franco Angeli, 2016).

Mariano Horenstein, è psicoanalista con funzioni di training della Cordoba Psychoanalytic Society (di cui è past President), membro della Federazione Psicoanalitica dell'America Latina e *full member* della International Psychoanalytical Association, nel cui Board è rappresentante per l'America Latina. Ha diretto la rivista «Caliban» della società dell'America Latina ed è membro del Gruppo Internazionale *Geografie della psicoanalisi*. Molte le pubblicazioni in Argentina, tra cui: *Conversaciones de diván*, La Fábrica Editorial, 2021. In Europa, ha pubblicato per Mimesis, nel 2019, nella collana “Geografie della Psicoanalisi International”, *The compass and the couch. Psychoanalysis and its necessary foreignness*. È anche direttore dell'Istituto di Formazione dell'Associazione Psicoanalitica di Córdoba (Argentina). Tra gli altri riconoscimenti, ha ricevuto il Premio Elise Hayman per lo studio dell'Olocausto e del Genocidio (Associazione Psicoanalitica Internazionale, 2011), il premio Ángel Garma (Associazione Spagnola di Neuropsichiatria, 2013) e il premio FEPAL (Federazione Psicoanalitica dell'America Latina, 2020).

Alfredo Lombardozzi è psicoanalista individuale e di gruppo, socio ordinario con funzioni di training della Società Psicoanalitica Italiana (SPI) e dell'*International Psychoanalytical Association* (IPA). Antropologo di formazione è stato docente di Antropologia psicoanalitica all'Università di Chieti e de L'Aquila. È stato direttore della rivista *Koinos – Gruppo e funzione analitica*. È direttore della «Rivista di Psicoanalisi». Ha pubblicato molti contributi sul rapporto tra antropologia e psicoanalisi, tra cui i volumi: *Figure del dialogo tra antropologia e psicoanalisi* (Borla, 2006), *L'imperfezione dell'identità* (AlpesItalia, 2015), *Culture di gruppo. Per un'antropologia del gruppo psicoanalitico* (AlpesItalia, 2021).

Lorena Preta, Ordinario SPI, Full Member IPA, Direttore di «*Psiche* Rivista di cultura della SPI» dal 2001 al 2009, Responsabile del Gruppo di Ricerca Internazionale *Geografie della Psicoanalisi*. Ha ideato e diretto *Spoletoscienza*, da cui molte pubblicazioni per la casa Editrice Laterza, tra le quali *Che cos'è la conoscenza*, con M. Ceruti (1990), *La narrazione delle origini* (1991), *Immagini e metafore della scienza* (1992); sempre per Laterza *Nuove Geometrie della mente* (1999). Cura due collane: *Geografie della psicoanalisi* (per Mimesis) e *Geographies of Psychoanalysis* (per Mimesis International). È autrice di diversi articoli e curatrice di molte pubblicazioni tra cui: *Cartografie dell'inconscio* (Mimesis, 2016), *Dislocazioni. Nuove forme del disagio psichico e sociale* (Mimesis, 2018), *La Brutalità delle cose. Trasformazioni psichiche della realtà* (Mimesis, 2015) tradotto in varie lingue. Recentemente ha curato *Prendersi cura* (Alpes, 2021) e ultimo *Still Life. Ai confini tra vivere e morire* (Mimesis, 2023).

Daniela Scotto di Fasano, Psicologa, Psicoanalista, membro ordinario della Società Psicoanalitica Italiana e dell'*International Psychoanalytic Association*, ha fatto parte della Redazione di «*Psiche*» (rivista della S.P.I.) e collabora con la Redazione dello SPIWEB. Presso il Corso di Laurea in Psicologia dell'Università degli Studi di Pavia ha avviato, nel 2000, i *Seminari di Infant Observation*. Dal 2008 fa parte del gruppo di ricerca internazionale *Geografie della Psicoanalisi*. Ha curato, con M. Rampazi, la pubblicazione de *Il sonno della ragione. Saggi sulla violenza*, (Dell'Arco, Milano 1993) e, con M. Francesconi, *Apprendere dal bambino. Riflessioni a partire dall'Infant Observation* (Borla, 2009); *L'ambiguità nella clinica, nella società, nell'arte* (Antigone edizioni, 2012); *Il sonno della ragione. Saggi sulla violenza* (Liguori, 2014), *La complessità della memoria. Neuroscienze, etica, filosofia, psicoanalisi* (IPOC, 2014); *Aree di Confine. Cosa, Corpo, Parole tra Filosofia e Psicoanalisi*, (Mimesis, 2017); *Nec Nomine. Nell'Argentina delle stragi: Menzogne, Identità, Verità* (Edizioni Bette, 2024).

